

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

SOLE D'ITALIA
129 RUE DE LA LOI
(BRUXELLES)

BRUXELLES

31 LUG 1954

GUIDA DEL LAVORATORE**ARGOMENTI IN FAVORE
dell'obiezione di coscienza****IL CRISTIANESIMO E' AMORE**

Un giovane cattolico francese, rimettendo al Ministero delle Guerre la cartolina precetto, aggiungeva: « Accetto tutto il rischio del mio gesto, compresa la prigione e la morte: ma io non posso rinnegare la sorgente d'amore, che è in me e che mi vieta di fare del male, anche ai nemici! Neppure Gesù, che solo al mondo difendeva una causa giusta, ha creduto di dover ricorrere alla forza per creare la nuova civiltà. » (Lorson: Un chrétien peut-il être objecteur de conscience? pag. 12).

Qualcuno cita in favore dell'obiezione di coscienza un episodio riferito negli atti dei martiri dei primi secoli. Un cristiano, di nome Massimiliano, era stato chiamato alle armi dall'Imperatore di Roma: si rifiutò d'obbedire e, quando il proconsole romano Dione gli chiese il motivo del suo gesto, rispose: « A che serve? Io non posso essere soldato: sono cristiano! » E fu condannato a morte.

Anche il Vangelo sembra contrario al servizio militare e a tutte le guerre: « Chi di spada ferisce, di spada perisce »: « Beati i pacifici ». E poi basterebbe il quinto comandamento: « Non ammazzare ». E non si legge perfino: « Se qualcuno ti percuote sulla guancia sinistra, offrigli la destra? ».

**I PAPI SEMBRANO
SOSTENERE L'OBIEZIONE
DI COSCIENZA**

« La gioventù è gettata in mano ai pericoli della vita militare. La robusta giovinezza è rapita ai lavori dei campi, ai nobili studi, al commercio, alle arti e votata per lunghi anni al mestiere delle armi. Di qui le enormi spese e l'esaurimento del tesoro pubblico ». (Leone XIII: enciclica « Praeclara gratulationis » del 20 giugno 1894).

« Quanto al disarmo reciproco e simultaneo, il Santo Padre pensa che il mezzo pratico sarebbe, con un accordo tra le nazioni, intendersi sulla soppressione simultanea e reciproca del servizio militare obbligatorio.

Il servizio militare è stato da più d'un secolo la vera causa di mali innominabili. (Cardinal

Gasparri al Primo Ministro inglese, a nome di Benedetto XV).

**LA GUERRA MODERNA
E' SEMPRE IMMORALE**

Concentriamo, sotto questo titolo, gli argomenti portati da molti fautori dell'obiezione di coscienza.

« La guerra moderna è totale, essi dicono: « anziché colpire i soli obiettivi militari, essa travolge le popolazioni inermi: tesori d'arte e di storia cristiana, come il monastero di Montecassino, basiliche, come quella di San Lorenzo a Roma, intere città, come Hieroshima e Nagasaki, sottoposte all'esplosione della bomba atomica, vengono distrutte dai bombardamenti aerei, o dalle orde dei nuovi barbari.

La guerra moderna si svolge nell'incertezza più assoluta degli sviluppi che potrà avere. E' come se un cacciatore sparasse dentro un cespuglio, senza sapere se nasconde una lepre o un essere umano. Naturalmente sarebbe responsabile di tutte le conseguenze del suo gesto e, se in realtà colpisce un uomo che vi sta nascosto, non potrebbe giustificarsi con la scusa che mirava alla selvaggina. Così quando s'accetta di combattere. I soldati tedeschi, per esempio, potevano ben prevedere d'essere chiamati a falciare a raffiche di mitra l'inermi popolazione, nelle rappresaglie tante frequenti durante l'ultimo conflitto. Perciò avrebbero dovuto disertare, per non diventare responsabili d'innomerevoli omicidi ».

**LA CASERMA E' LA SCUOLA
DELL'ODIO**

Altri obiettori di coscienza deplorano il crimine commesso dalla società civile, che strappa i giovani alla pacifica vita dei campi o agli studi, per chiuderli nelle caserme, dove l'immoralità dilaga e l'unica preoccupazione dei capi è quella d'addestare all'odio e alla strage.

Insomma, possiamo concludere, chiunque accetti di fare il soldato, o, peggio ancora, di combattere, al giorno d'oggi, si rende colpevole d'omicidio volontario, effettivo o per le meno desiderato.

Tali gli argomenti dei fautori dell'obiezione di coscienza.

Che ne dice l'amico Tavano?

Padre **GIACOMO SARTORI**